

*A pochi passi dal gobbetto del parco siede, sulla panchina accanto, una donna.*

*Lei è non vedente, gli rivolge pensieri d'amore, l'attende ad ogni suono di campana, lo sente. Lui non la vede.*

*Il parco è un mondo popolato dalle stesse figure, dalla medesima quotidiana cerimonia dell'attesa e dell'addio, eppure le due panchine sembrano navi solitarie che non si incontrano pur essendo nello stesso approdo! Quelle stesse figure narrano racconti diversi a seconda di chi le ascolta. La tragicità dell'isolamento umano va quindi oltre i confini tracciati dalla diversità fisica e mentale, sia essa disabilità o meno.*

*Che sia vita, poesia, ispirazione o amore,*

*l'Attesa dell'incontro con l'Altro è promessa, rumori, speranza. E' malinconia immaginifica, è sogno.*

### **All'appuntamento domani e sempre**

Chissà se mai incrociasti i miei occhi bui  
sotto il salice concavo,  
Chissà se mai inciampasti nel mio bastone  
su per le rocce, le piogge e i catini.  
Conosco bene il peso dei tuoi passi  
il fruscio delle foglie al tuo passaggio  
l'odore di pane e cane.  
E chissà se mai le stagioni mi porterai  
con il tuo pane, per mano.

Radici imperscrutabili  
mettono, come navi tra i fiordi  
due panchine nel parco  
tra i precoci fiori dell'olmo.  
Siedo, non ti vedo eppur ti sento  
Siedo, a spalle dritte, non mi vedi eppur attendo.  
Ti porto nei miei sogni  
ad ogni suono di campana  
E pure ti accompagnerei,  
Resterei la notte.  
Il primo rintocco  
e affogo  
Rumore di cancelli,  
un incedere stagnante  
e trionfo.

Non vedono, i miei occhi bui,  
le ombre della sera sfigurarti le rughe  
le ore del giorno disegnarti i profili  
i colori delle stagioni ridipingerti i pensieri.  
Non so quanto vicino sei al cielo  
Se è gentile con te l'oscurità.  
Sono parole, letture o graffi i fogli che sento?  
Medita o inveisce la tua voce sconosciuta?  
Nel mio sguardo sbiadito  
il mio udito è calamita  
Tintinnio di catene, cancelli e lucchetti  
freddo e argento  
ti annunciano i rumori  
e di te mi raccontano la forma  
Acqua, fruscio di foglie e la ghiaia si rincorre  
Bambinaie promettono cigni  
Tigri si librano nel blu  
Marinai affondano le rocce.

Ossessione in darsena  
il tuo mistero m'abbaglia.  
All'appuntamento domani e sempre  
Con la cerimonia del tuo ritorno  
La litania di fronde e uccelli  
Onda immobile rosso fragola  
fino al tuo canile il mio buio.